GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 13 NOVEMBRE — NUM. 265

PARTE UFFICIALE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre prossimo passato si pubblicava un avviso del Ministero dell'Interno, col quale si avvertivano i nostri lavoranti ed accollatarii della poca convenienza per essi di prender parte ai lavori della ferrovia che dovrà congiungere le provincie del Caucaso colle linee del centro dell'Impero Russo.

Quell'avviso risguardava soltanto una delle tre linee di cui è stata ordinata la costruzione dall'Impero Russo, quella cioè da Tiflis a Bakù, di più di 500 chilometri, per completare la congiunzione del Mar Nero col Caspio, e di questa sola linea era detto che non presentava serie difficoltà, nè dispendio grave, e nemmeno opportunità di lucrosa occupazione ai nostri lavoratori e cottimisti, ma anzi qualche rischio per la loro salute.

Le altre due invece offrono lavoro essenzialmente appropriato alla capacità dei lavoranti ed accollatarii, e probabilità di buoni lucri.

Una di queste linee, di oltre 400 chilometri, volgerà verso la Persia, congiungendo, attraverso l'Armenia Russa, Tiflis e Giulfi sul confine Persiano, linea che per buona parte almeno dovrà essere costruita per anguste valli ed in paese montuoso.

L'altra, di più che 200 chilometri, dovrà attraversare i gioghi della grande catena del Caucaso, uno dei più importanti valichi che esistano, e presenterà difficoltà tecniche eccezionali e grave dispendio pel suo modo di sviluppo e per gallerie, viadotti ed altre costruzioni.

Tali notizie risultano da rapporti ufficiali dei Regi Agenti consolari e si rendono pubbliche nell'interesse e per norma dei cittadini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 15 novembre alle ore 2 pomeridiane.

1° Sorteggio per la rinnovazione degli uffici;

2° Comunicazioni della Presidenza e del Governo.

Il Vicepresidente
Serra F. M.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di lunedì 15 novembre 1875 alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Sorteggio degli Uffizi.

Discussione dei progetti di legge:

2° Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze;

3° Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;

4° Istituzione di sezioni temporanee in talune Corti di cassazione;

5° Soppressione di attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e i tribunali;

6° Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0[0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

Il Presidente della Camera
G. Biancheri.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 6 novembre* 1875:

Sire,

Dopo il 2° semestre 1873 fu provvisoriamente chiuso per essere riordinato il 3° educandato femminile di Napoli, intitolato alla Principessa Margherita, ed al quale era fatto in bilancio un assegno annuo di lire 21,249 67.

Compiuti da una apposita Commissione gli studi pel suo riordinamento, si tratta ora di riaprirlo.

Mentre però la detta Commissione aveva a tal fine contato sugli arretrati di detto assegno per gli anni 1873 e 1874, si riscontrò che una parte di tali arretrati aveva servito a sopperire alle deficienze di altri Istituti, le cui assegnazioni si rendono ognora più insufficienti agli attuali bisogni, e che, assecondando un voto del Parlamento, era stato disposto del rimanente nel sussidiare l'istruzione femminile superiore.

Quel terzo educandato non ha veramente patrimonio proprio; si ritiene però che si possa in seguito far fronte alle ordinarie occorrenze del medesimo coi mezzi forniti dal bilancio, adottando la proposta della Commissione riordinatrice, di mettere cioè in comune i proventi di questo con quelli degli altri due educatorii di Napoli Principessa Maria Clotilde e Regina Maria Pia.

Ma frattanto è indispensabile avere a disposizione la somma di lire 37,186 93 calcolata necessaria per la riapertura di quell'Isti-

tuto, non potendosi ora, in cui sono appianate le difficoltà che ne inceppavano il regolare andamento, lasciare scomparire affatto una istituzione che sta molto a cuore alla città di Napoli ed anzi alle provincie tutte del mezzogiorno, le quali se trovano nei due primi educandati il mezzo di istruire e di educare le giovinette di buono stato, sentono pure vivo bisogno di un altro educandato, come quello da riaprirsi, con un ordinamento meno largo e conseguentemente con una retta più limitata.

Allo stato delle cose il riferente è d'avviso che convenga provvedere alla riapertura del detto educatorio, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla contabilità generale, epperciò, al seguito anche di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della suddetta somma di lire 37,186 93 da portarsi in aumento al capitolo numero 32, *Educandati femminili* (*Materiale*), del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **2754** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,173,619 27, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,276,380 73;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie II), è autorizzata una *ventesimaquinta* prelevazione nella somma di lire trentasettemila centottantasei e centesimi novantatrè (L. 37,186 93) da portarsi in aumento al capitolo num. 32, *Educandati femminili (Materiale)*, del bilancio medesimo pel Ministero della Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 6 novembre* 1875:

SIRE,

Sono ben note le condizioni eccezionali in cui trovavasi la sicurezza pubblica di alcune provincie del Regno, quando era già stato presentato all'approvazione del Parlamento il bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1875, come del pari niuno ignora i provvedimenti straordinari adottati dal Governo di V. M. per migliorare siffatte condizioni ed i risultamenti sin qui ottenuti.

L'attuazione di tali eccezionali provvedimenti è stata causa che la previsione fatta col detto bilancio non ha corrisposto ai fatti, verificandosi al capitolo num. 53 una deficienza di lire 312,000 dovuta al pagamento delle spese di trasporto, soprasoldo, rimunerazioni ed altro in più occorse a cagione dell'accresciuto numero di mobilizzazione di truppa, di militi a cavallo e di altri agenti nelle suaccennate provincie per servizio di pubblica sicurezza.

I servizi ai quali si provvede coi fondi del mentovato capitolo num. 53 sono di sì alta importanza da non essere mestieri di spender parola per dimostrare quanto torni pregiudiziale all'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica del paese il sospendere anche per poco i pagamenti che vi si riferiscono.

Penetrato dell'esposta condizione di cose e dalla urgenza di provvedervi il riferente è venuto nello avviso che convenga valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, e quindi, al seguito anche di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il decreto che autorizza il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della suindicata somma di lire 312,000 da portarsi in aumento al capitolo 53, *Indennità alla Guardia Nazionale, soprasoldo alla truppa ed altre spese eccezionali per la sicurezza pubblica*, del bilancio definitivo 1875 del Ministero dell'Interno.

Il Num. **2755** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,210,806 20, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,239,193 80;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie II), è autorizzata una *ventesimasesta* prelevazione nella somma di lire trecentododicimila (lire 312,000), da portarsi in aumento al capitolo num. 53, *Indennità alla Guardia nazionale, soprasoldo alla truppa, ed altre spese eccezionali per la sicurezza pubblica*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 6 novembre* 1875:

SIRE,

A togliere dalle ristrette condizioni finanziarie in cui versava l'Accademia dei Lincei, illustre ed antico Istituto scientifico di Roma, che le impedivano di rispondere al suo scopo, ora che Roma divenne la capitale d'Italia, la M. V. accordava la Sua Reale sanzione al decreto 14 febbraio 1875, n. 2385, il quale, nell'approvare per detto Istituto nuovi statuti, portava la sua dotazione da lire 9450 a lire 20,000.

Malgrado siffatto aumento la dotazione sarebbe ancora ben lungi dal mettere l'Accademia dei Lincei in condizione tale da prendere il posto che le spetta fra le istituzioni sorelle ormai fiorenti nelle principali città italiane, giacchè essendo quasi per intero assorbita dalle aumentate spese del personale e del materiale, ben poco margine rimane per provvedere alla stampa delle memorie scientifiche lette dai suoi membri nelle varie sessioni.

Trattandosi di un Istituto che ha reso e renderà certamente anco per l'avvenire grandi servizi alla scienza, il Governo della M. V. sente l'obbligo di venirgli in aiuto ed accordargli un sussidio straordinario, tanto più che raccogliendo il predetto Istituto i nomi dei più distinti scienziati italiani, la pubblicazione dei loro lavori serve non solo all'incremento della scienza, ma eziandio di lustro e di decoro di Roma e d'Italia intera.

Siccome poi il soverchio ritardo nel provvedere alla stampa delle anzidette memorie potrebbe distogliere non pochi dei soci dal leggere i loro lavori, pei quali si corre rischio di far contestare la ragione di primato, con grave danno dell'operosità scientifica, così riesce indispensabile di fornire senza indugio alla Regia Accademia dei Lincei i mezzi necessari per disporre la stampa arretrata dei suoi atti.

Penetrato della suesposta condizione di cose e dell'urgenza di provvedervi, il riferente è venuto nell'avviso, che convenga valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, e quindi, al seguito di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il decreto che autorizza il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 15,000 da inscriversi in un nuovo capitolo del bilancio definitivo 1875 della spesa pel Ministero dell'Istruzione Pubblica, col n. 66 sexdecies e colla denominazione *Stampa delle relazioni arretrate dell'Accademia dei Lincei in Roma.*

Il N. 2757 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze nel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,522,806 20, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 927,193 80;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II) è autorizzata una *ventesimasettima* prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000) da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 66 sexdecies e colla denominazione, *Stampa delle relazioni arretrate dell'Accademia dei Lincei in Roma,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. 2773 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti la legge del 3 luglio 1864, n. 1827 (Serie 1ª), ed il legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto il Nostro decreto del 22 luglio 1870, n. 5781 (Serie 1ª), col quale furono pubblicate le tabelle di classificazione e di qualificazione dei comuni nei rapporti del dazio di consumo;

Veduto l'altro Nostro decreto del 12 febbraio 1871, n. 56 (Serie 2ª), col quale vennero classificati e qualificati i comuni della provincia di Roma;

Veduti i Nostri decreti sulle successive variazioni occorse a dette tabelle durante il quinquennio 1871-75.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Con effetto dal 1° di gennaio 1876, nei rapporti del dazio di consumo:

a) I comuni di Alcamo, Ragusa Superiore, Reggio Calabria, Savona, Udine e Vercelli sono dichiarati di seconda classe, conservando la qualifica di chiusi;

b) I comuni di Asti e di Piazza Armerina sono dichiarati di terza classe, conservando essi pure la qualifica di chiusi;

c) I comuni di Avigliano, Casteltermini, Castrovillari, Formia, Linguaglossa, Sestri Ponente, Spezia e Tivoli sono dichiarati di terza classe, conservando essi pure la qualifica di chiusi;

d) I comuni di Piedimonte d'Alife, Voltri e Massalubrense passano dalla terza alla quarta classe pur rimanendo chiusi;

e) Il comune aperto di Campofreddo è dichiarato chiuso di quarta classe;

f) I comuni di Bardonecchia, S. Pietro in Lama, Liveri, Cesa, Nocera Superiore, Teano, Pellazzano, Montalto di Castro, Moncalvo, Cimitile, Pieve di Teco, Cerreto Sannita, Levanto, Celli Ligure, Vado, Massalubrense, Mugnano di Napoli, S. Agnello, Soccavo e Pomigliano d'Atella, appartenenti alla quarta classe, sono dichiarati aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2774** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 novembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Piacenza n. 324;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piacenza n. 324 è convocato pel giorno 5 del prossimo dicembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero **MCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese per la riforma dello statuto nelle assemblee generali del 6 giugno e dell'11 luglio 1875 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito, anonima con azioni nominative, sedente in Pescia (provincia di Lucca) col nome di *Banca di Valdinievole*, colla durata di 20 anni decorrendi dal 28 luglio 1870, e col capitale nominale di lire 200,000 diviso in n. 2000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 28 luglio 1870, n. MMCCCCXXIII, 17 settembre 1872, n. CCCCXII, e del 15 giugno 1873, n. DCLXXXVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Banca di Valdinievole quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 18 settembre 1875, rogato in Pescia Giocondo Giuntoli al n. 44 di repertorio del 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero **MCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 10 agosto 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario e marittimo, per quelle di commercio ed altre, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col nome di *Credito Genovese*, colla durata di 30 anni decorrendi dal 15 agosto 1871, e col capitale nominale di lire 3,300,00 diviso in num. 13,200 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 15 agosto 1871, num. CIX, 22 dicembre 1872, num. CCCCLXXXIX e del 7 marzo 1875, num. MXII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 3 e 29 dello statuto del Credito Genovese adottate nell'assemblea generale del 10 agosto 1875 e tenorizzate nel verbale di detta assemblea inserto all'atto pubblico di deposito del 21 agosto 1875, rogato in Genova Gian Carlo Besio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 8 ottobre 1875:

Citterio dott. Giuseppe, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 19 settembre 1875:

Milanesi cav. prof. Gaetano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, nominato caposezione nella Amministrazione medesima.

Con RR. decreti 11 ottobre 1875:

Giuitta Francesco, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego;

Pareti Francesco, id. di 3ª classe id., collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;

Pittaluga Ferdinando, id. id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Zurlo Vincenzo, id. id. id., accettate le dimissioni;

Baldacconi Gaetano, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego;

Balestrazzi Nicola, id. id., collocato d'ufficio in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1875:

Giannone Giovanni, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle carceri, dispensato dal servizio;

Fer cav. dottor Carlo, sanitario nell'Amministrazione delle carceri, dispensato dal servizio per comprovati motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire il trattamento che potrà spettargli;

Cerchiari dottor Giovacchino, sanitario nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio dietro sua domanda e per comprovati motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire il trattamento che potrà spettargli.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Vassallo Giuseppe, furiere d'artiglieria, allievo del 2° corso speciale pei sott'ufficiali presso la scuola di Modena, è promosso al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria;

Bacher Cesare, id. id., id. id., id. id.;

Gamba Francesco, sergente id., id. id., id. id.;

Pozzi Luigi, furiere id., id. id., id. id.;

Penta Michele, id. id., id. id., id. id.;

Richiardi Francesco, sergente id., id. id., id. id.;

Paoletti Giuseppe, id. id., id. id., id. id.;

Bagni Giulio, id. id., id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 19 settembre 1875:

Cudillo Ernesto, aggiunto giudiziario al tribunale di Firenze, tramutato a Roma;

Carotenuto Pasquale, id. di Chiavari, id. di Forlì;

Verrusio Tommaso, id. di Reggio Emilia, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, destinato a prestare servizio presso il tribunale di Reggio Emilia, cessando dalla detta applicazione;

Catalano Nicola, id. di Bari, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per altri mesi tre;

Sessa Pietro, uditore addetto alla procura del Re di Salerno, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Salerno;

Coletti Francesco, id. di S. Maria Capua Vetere, id. di Pavullo;

Alliera Giovanni, id. vicepretore in Alessandria, id. d'Acqui;

Fuccio Vincenzo, id. di Padova, id. di Napoli;

Spirito Gio. Batt., id. al tribunale di Napoli, id. di Novi Ligure;

Greco Felice, id. in Napoli, id. di Napoli;

Riccardi Giuseppe, id. id., id. di Firenze;

Belli Gaetano, id. id. in Padova, id. di Velletri, ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;

Postiglione Gaetano, id. in Milano, id. di Reggio Emilia, id.;

Martinelli Cesare, id. in Mantova, id. di Mantova, id.;

Sacerdoti Alessandro, id. al tribunale di Roma, id. di Roma, id.;

Cannas Francesco, uditore ed ora reggente il posto di sostituto segretario della procura generale di Genova, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Genova con applicazione all'uffizio del Pubblico Ministero;

Blavet di Briga Giuseppe, id. vice pretore in Torino, id di Torino;

Marcarelli Pasquale, id. in Venezia, id. di Bobbio;

Buttacalice Francesco, id. al tribunale di Belluno, id. di Belluno;

Pomarici Giuseppe, id. di Napoli, id. di Napoli;

Magenta Riccardo, id. di Genova, id. di Genova;

Nicolosi Francesco, id. di Catania, id. di Sciacca;

De Ruggiero Salvatore, id. di Napoli, id. di Napoli;

Bertagnoni Gioacchino, id. di Venezia, id. ...

Mazza dei Piccioli cav. Lorenzo, procuratore del Re al tribunale di Pavia, tramutato in Milano;

Panighetti cav. Giovanni, id. di Varese, id. in Pavia;

Camuzzi Ulderico, id. in Sondrio, id. di Varese;

Bazzini Camillo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lodi, nominato procuratore del Re al tribunale di Sondrio;

Urangio Tazzoli Enrico, id. di Alessandria, tramutato in Reggio Emilia;

Manca Enrico, giudice al tribunale di Alessandria, nominato presidente al tribunale di Lecco;

Della Chiesa cav. Vincenzo, id. attualmente colle funzioni di console aggiunto in Alessandria d'Egitto, promosso alla seconda categoria;

Trucchi cav. Giuseppe, presidente al tribunale d'Ivrea, collocato a riposo a sua domanda;

Leonori cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, id. id. con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'annuo assegno di lire 700 per l'uffizio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 dicembre p. v. le loro istanze corredate dai documenti prescritti nello articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture, sottoprefetture e commissariati distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

...zione e di attinenze ri-

e) L'appartenere ... sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella Gazzetta del 28 settembre).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore d'*Arpa* nella Regia Scuola di musica di Parma coll'annuo stipendio di lire 1100.

Gli aspiranti dovranno, entro il 30 novembre 1875, far pervenire al Ministero della Istruzione Pubblica le loro domande estese in carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, di moralità, di sana costituzione fisica e titoli accademici; avvertendo che il concorrente dovrà aver compiuti i 20 anni e non oltrepassare i 40.

Il professore verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

In tal caso i concorrenti stessi dovranno dinanzi alla Commissione esaminatrice:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'*Armonia semplice*;

3° Eseguire un pezzo di propria scelta;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.

Oltre all'obbligo dell'insegnamento nell'Istituto dovrà pure prestarsi ai servigi del R. Teatro ogni qualvolta ne venga richiesto, con diritto però alla retribuzione stabilita con norme speciali a senso del nuovo regolamento del R. Istituto.

Roma, 28 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
ADORNI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato con decreto Reale 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3a Divisione
Dott. L. Zanfi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 169, nel comune di Ortona, provincia di Chieti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1349 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 25 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

E aperto il concorso a tutto il dì 23 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 136, nel comune di Lendinara, prov. di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2233 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 3 novembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
G. Indelicato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Pubblicazione unica).

Si è dichiarato lo smarrimento del Buono num. 1778 per lire 94 69, pagabile sulla Tesoreria di Udine, a favore della Chiesa di San Martino di Nespoledo in Lestizza, emesso da questa Generale Direzione in pagamento del 1° semestre 1871 sulla quota di lire 218 19 della maggior rendita consolidato 5 0[0 di lire 4,222,540, già iscritta al n. 30726 a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali assoggettati a conversione (R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519).

A termini degli articoli 458, 459, 460 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si diffida che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si rilascierà altro Buono in sostituzione di quello di cui sovra, il quale rimarrà quindi di nessun valore.

Firenze, li 10 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto di parte del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 150 fatto da Della Pietra Vincenzo fu Lorenzo di Marzano, per cauzione di libertà provvisoria di Castaldo Modestino e Nicola fu Raffaele di detto comune, cioè: lire cento pel primo e lire cinquanta pel secondo, come risulta dalla polizza numero 13948, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 8 novembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

Un Supplemento a questo numero contiene:

1° — Elenco n. 70 (4° trimestre 1873) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1873;

2° — Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di ottobre 1875 e per gli effetti delle leggi del 25 giugno 1865, n. 2337, e del 10 agosto 1875, numero 2652, e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno;

3° — Elenco degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di settembre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel giorno 9 di questo mese il signor Disraeli, assistendo all'annuo banchetto offerto dal *lord mayor* ai ministri della Corona e al Corpo diplomatico, pronunziò un discorso che già ci fu accennato dal telegrafo, e nel quale trattò assai diffusamente le questioni di politica estera che attualmente sono d'importanza per la Gran Bretagna.

Dopo di avere brevemente accennato al conflitto recentemente sopraggiunto fra il governo inglese e la Cina, per una nuova violazione del diritto delle genti per opera delle autorità di quest'ultimo paese, l'oratore passò risolutamente alle questioni provocate dall'attuale stato dell'Oriente; egli cominciò dal riconoscerne la incontestabile gravità. Or fanno alcuni mesi, disse il ministro, nel primo periodo della insurrezione erzegovinese la quale, siccome è noto, ebbe principio

nei primi giorni di luglio, si era sperato per un istante di vederla terminata prontamente in via pacifica. Le tre potenze del Nord avevano potuto reprimere le velleità bellicose della Servia e del Montenegro; tutto faceva credere che la ribellione localizzata verrebbe pacificata facilmente. Ma pur troppo, soggiunse il signor Disraeli, sopravvenne una catastrofe finanziaria, la quale a un tratto compromise l'opera già molto ardua della diplomazia. Nuovi e considerevoli interessi trovaronsi minacciati, e bentosto si è manifestata nell'Europa la necessità di un definitivo accomodamento.

Il signor Disraeli non tacque la gravità delle circostanze e le difficoltà che ne risultano. Ma il ministro crede che gli sforzi delle potenze riusciranno ad un risultato soddisfacente; anzi non ne espresse soltanto la speranza, ma il convincimento. Egli fa assegnamento sulla cooperazione e sull'influenza della Gran Bretagna per conseguire lo sperato intento. Infatti, pur confessando che i tre imperi del Nord hanno nella questione d'Oriente interessi più diretti che l'Inghilterra, contestò tuttavia che questi interessi fossero più considerevoli; vale a dire che l'Austria e la Russia, come potenze limitrofe dell'impero ottomano, devono per la loro posizione geografica, per gli elementi etnografici del loro impero e per certe tradizioni costanti della loro politica, commuoversi più che qualunque altra potenza per le turbolenze che periodicamente sorgono tra le provincie cristiane della Turchia. Si comprende eziandio come la Germania formato avendo in questi tempi una stretta alleanza coi gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, si associ alla loro politica orientale. Ma, quanto all'Inghilterra, quantunque si trovi più lontana dal teatro degli avvenimenti, tuttavia non ne risente meno la gravità; e i personaggi che oggidì la governano sono troppo convinti dell'importanza e natura degli interessi inglesi in Oriente, perchè non siano risoluti a difenderli con energia.

Anche il signor Beust, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra, pronunziò in questa stessa occasione un discorso, dove, tra le altre cose, disse: " Credo di poter affermare, in nome de' miei colleghi, che dessi credono alla conservazione della pace ".

Quest'assicurazione, osserva il *Journal des Débats*, forse calmerà l'umore bellicoso dei novellisti di Ragusa e di Belgrado, i quali già si compiacciono di scorgere nell'ultima nota del gabinetto russo il preludio di un intervento e anche di una occupazione armata delle potenze del Nord.

A Berlino l'attenzione del ministero degli affari esteri si è rivolta verso l'America centrale, come lo dimostra il trattato di commercio tra l'impero e Costa-Rica, testè votato dal Reichstag; e ora tanto più si tiene rivolta verso quella contrada, e soprattutto verso l'America meridionale, in seguito di due assassinii commessi recentemente sopra sudditi tedeschi: nella repubblica di Venezuela venne ucciso un proprietario tedesco; nell'Uruguay venne ucciso il signor di Groenwitz, viceconsole di Germania; l'assassino fu già passato per le armi.

L'*Agenzia Havas* dell'11 corrente comunicava ai giornali la seguente nota: " Se la discussione lo consente il governo presenterà oggi la legge sulla stampa. Questo progetto contiene 14 articoli. Esso mantiene lo stato d'assedio nei dipartimenti della Senna, del Rodano, delle Bocche del Rodano e della Senna e Oise. Deferisce alla polizia correzionale il delitto della promulgazione di notizie false commesso in buona fede ed al giurì quello della promulgazione di notizie false in mala fede ".

Il *Journal Officiel* annunzia che il signor Bardoux, sottosegretario di Stato, ha rimesso al presidente della repubblica la sua dimissione, che è stata accettata. Il signor Bardoux ha data la sua dimissione perchè nella quistione elettorale non era d'accordo col ministero. Esso si proponeva di votare per lo scrutinio di lista.

In una riunione tenuta il 10 novembre dall'estrema destra è stata smentita formalmente la notizia secondo la quale il conte di Chambord avrebbe fatto scrivere ai deputati legittimisti per determinarli a votare in favore dello scrutinio di lista. Il conte de Monti è bensì arrivato a Parigi ma non fu incaricato di nessuna missione speciale da parte del conte di Chambord.

Il *Constitutionnel* asserisce che il principe imperiale è stato invitato a far conoscere la sua opinione relativamente agli scrutinii di lista o di circondario. Il principe avrebbe risposto, con molto tatto, che una siffatta questione doveva essere risolta dagli uomini politici che vivono in mezzo ai loro elettori, e conoscono i loro veri interessi e le loro aspirazioni, dacchè i mezzi per assicurare la vittoria potrebbero essere diversi nei diversi dipartimenti. Il principe imperiale ha dunque lasciato ai membri del gruppo dell'appello al popolo tutta la libertà d'azione, limitandosi a far voti che essi si mostrino in questa circostanza così compatti come lo sono nelle quistioni dei principii.

Il ministro degli esteri, duca di Decazes, ha conferito, dietro sua domanda, colla Commissione per la riforma giudiziaria in Egitto. La relazione del signor Rouvier è stata già distribuita ai membri della Commissione. Il signor Rouvier stesso si è messo a disposizione della Commissione e del ministro per tutti quegli schiarimenti che potessero loro occorrere.

Il prefetto di Tolosa, signor Sandrans, ha dato le sue dimissioni in seguito ad un vivissimo alterco col comandante Gossard, rappresentante del maresciallo Mac-Mahon, nella ripartizione dei soccorsi per gli inondati. Il sig. Sandrans ha abbandonato Tolosa per recarsi a Parigi.

Il capo-servizio della marina ha comunicato alle Camere di commercio una notificazione, invitandole a far conoscere ai naviganti che nello stato attuale delle ostilità in Ispagna i porti di Passaggio e di San Sebastiano essendo bombardati dalle truppe carliste non offrono più alcuna sicurezza ai bastimenti commerciali che gettassero l'àncora in quelle acque.

L'*Epoca* di Madrid del 9 novembre dice che la situazione finanziaria a Cuba esige una pronta soluzione. È urgente ricorrere al credito per distruggere l'aggiotaggio sull'oro e per provvedere alle spese della guerra contro i ribelli. Il *Cronista*, organo ministeriale, annunzia che nel corso del mese di novembre verranno spediti a Cuba ottomila uomini.

I liberali hanno fatto prigionieri nella Catalogna 142 carlisti, fra i quali si trova Ripals.

Don Carlos ha riunito a Durango un consiglio di guerra

per giudicare Saballs e Dorregaray. Nel forte di San Luan presso Herrera i liberali hanno trovato molto materiale da guerra. Quesada continua il suo movimento verso le linee d'Arga. Delatre concentra le sue forze sui confini della Navarra e dell'Aragona.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 11. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Dopo un discorso di Dufaure che sostenne lo scrutinio di circondario, e uno di Gambetta che ha difeso lo scrutinio di lista, l'Assemblea procedette allo scrutinio segreto ed approvò lo scrutinio di circondario, in conformità dell'emendamento Pontalis, con 357 voti contro 326.

La seduta fu levata alle ore 10 1[2.

Ragusa, 10. — Un dispaccio ufficiale da Costantinopoli dice: « Trebigne, Bileci, Gatzeo, Piva, Liubigne e Niksik sono staccati dall'Erzegovina e formeranno un dipartimento separato, che sarà amministrato dal governatore greco-armeno Kostan Effendi, sotto la dipendenza del governatore della Bosnia ».

Pest, 12. — Nei primi nove mesi dell'anno corrente le entrate aumentarono di 5 e le spese diminuirono di 12 milioni, in confronto dell'epoca corrispondente del 1874.

Atene, 12. — Gli ex-ministri Vlassopulos e Nikolopulos subirono un interrogatorio presso la Commissione parlamentare, e quindi furono condotti in carcere.

La Camera dei deputati decise, secondo la proposta della Commissione, di annullare le 31 leggi votate nell'ultima sessione con un numero insufficiente di voti.

Versailles, 12. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Continua la discussione della legge elettorale ed approvansi gli articoli dal 15 al 21, respingendo l'emendamento, il quale proponeva la gratuità del mandato legislativo.

Dufaure presenta il progetto di legge relativo alla stampa.

Lunedì si discuterà la legge municipale.

La votazione di ieri produsse una grande sensazione. I conservatori accettano ora un prossimo scioglimento della Camera.

Parigi, 12. — Un terribile uragano imperversò negli ultimi due giorni nel centro e nell'ovest della Francia.

Madrid, 12. — Il *Diario* dice che le proposte del Vaticano per accomodare la quistione religiosa non sono le migliori che si potrebbero ottenere.

Barcellona, 12. — In seguito alla dispersione della banda di Castells, 73 carlisti entrarono in Francia e 548 si sono presentati ieri all'indulto, fra i quali il cabecilla Villa du Prat e parecchi ufficiali.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: « Il governo serbo, avendo saputo che molte truppe turche ricevettero l'ordine di lasciare il campo di Nisch per recarsi nell'interno del paese, ordinò egualmente alle truppe serbe di ritornare dalla frontiera e contromandò pure la partenza delle milizie da Belgrado ».

Costantinopoli, 12. — Il Granvisir è gravemente ammalato.

Si teme che avvengano seri tumulti nella Bulgaria.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale leggiamo che, nella settimana trascorsa dal 25 al 31 ottobre 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 103 immigrazioni, 6 emigrazioni, 63 matrimoni, 161 nascite e 170 morti.

Ove si avverta che negli ospedali morirono 52 persone, 17 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra i 118 morti a domicilio 9 erano di passaggio per la città, dalla cifra totale dei defunti si dovranno detrarre i 26 non residenti, e rimarranno 144 defunti, che corrispondono alla media annua di 29,2 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874 in Roma si erano constatati 31 matrimonii, 136 nascite e 162 decessi.

Le osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare) ci apprendono che, dal 25 al 31 ottobre 1875, la temperatura massima fu di 18,3 e di 5,6 la temperatura minima.

Le condanne capitali in Inghilterra. — I giornali inglesi ci apprendono che, nel corso dell'ultimo decennio, 214 rei furono condannati a morte in Inghilterra. Su questo numero, 103 furono giustiziati. Nell'anno 1874 il numero delle condanne a morte è stato di 26, di cui 16 sono state eseguite. Negli anni dal 1836 al 1874 il numero delle esecuzioni capitali in Inghilterra e nel paese di Galles è stato di 432, ciò che dà in un anno la media di undici. Durante questo periodo, la cifra più alta è stata di 22 nel 1863, e la più bassa di 4 nel 1871. Ci sono state 111 esecuzioni capitali durante i primi dieci anni di questo periodo e 103 negli ultimi dieci. Se diamo un'occhiata al di là del 1836, troviamo cifre ben differenti: nei tre anni 1833-35 le esecuzioni capitali non sono state meno di 101, ciò che dà una media di 34 all'anno.

Gli omnibus di Parigi. — Nell'*Economiste Français* il signor Achille Mercier pubblica i seguenti dati statistici relativi al numero dei viaggiatori trasportati dagli *omnibus* di Parigi:

Nel 1855 essi erano 40 milioni; nel 1860 furono 72 milioni; nel 1867, anno dell'Esposizione universale, il numero dei viaggiatori trasportati salì a 121 milioni, e nel 1869 a 119 milioni, per scendere a soli 78 milioni nel 1871.

Nel 1872 però il numero dei viaggiatori trasportati saliva a 111 milioni, e superò i 115 milioni nel corso del 1874.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FERROVIE INGLESI

Il signor Carlo De Franqueville, refe endario al Consiglio di Stato e segretario della Commissione centrale delle strade ferrate francesi, dietro invito del ministro dei lavori pubblici mandò testè alle stampe un'opera pregevolissima che s'intitola: *Du régime des travaux publics en Angleterre*, dalla quale ci piace torre questo breve cenno storico sulle ferrovie inglesi.

La storia delle strade ferrate inglesi va divisa in cinque periodi ben distinti fra loro. Il primo, che incomincia con il secolo e finisce nel 1830, è quello delle prove e dei tentativi. Il secondo, che durò solamente quindici anni, fu il periodo dell'infanzia ferroviaria; e il terzo periodo cominciò nel 1845, e fu quello che produsse la crisi detta in Inghilterra la *mania* delle strade ferrate. A quella crisi succedette la reazione, e dal 1849 al 1858, durata del quarto periodo, si ebbe una nuova fase, vale a dire quella della lotta e della concorrenza fra le compagnie rivali. Finalmente, alla lotta ed alla concorrenza succedette la pace, ed il quinto periodo, che in-

cominciò nel 1858 e che dura tuttora, lo si può chiamare il periodo delle fusioni.

La creazione della magnifica rete di strade ferrate che solcano oggi l'Inghilterra e l'Irlanda è dovuta esclusivamente all'iniziativa privata.

L'autorizzazione di costruire la prima strada ferrata fu chiesta al Parlamento nel 1801 dalla compagnia del *Surrey iron railway*. Molte autorizzazioni simili furono accordate nel successivo ventennio, ma, fino al 1821, quelle ferrovie servirono soltanto al trasporto delle merci, ed i vagoni erano tirati da cavalli.

Per la prima volta, il 19 aprile 1821, il Parlamento autorizzò il signor Edoardo Pease a costruire, fra Stockton e Darlington, una strada ferrata destinata " ai vagoni e ad altri veicoli tirati da cavalli e da uomini, o altrimenti „. Appunto in quell'anno, Stephenson aveva costruita la sua prima locomotiva o *cavallo di ferro*, come la si nomava allora, ed il signor Pease risolvette di adoperare quella nuova macchina sul suo tronco ferroviario.

Fu il 27 settembre 1825 che la locomotiva di Stephenson percorse per la prima volta la linea terminata trascinando seco un immenso convoglio di merci con una velocità di 19 chilometri all'ora.

Un mese dopo fu costruito il primo vagone per viaggiatori, che assomigliava moltissimo alle baracche ambulanti dei saltimbanchi, e che conteneva due fila di sedie ed un tavolo di abete. Stephenson nominò quel veicolo *Experiment*, e fecevi dipingere sugli sportelli queste parole: *Periculum privatum utilitas publica*. Questo vagone fece il suo primo viaggio il 10 ottobre 1825, e fu tirato da cavalli.

Il buon esito della prova fatta dal signor Edoardo Pease decise ben presto i fabbricanti del Lancashire a far costruire un tronco ferroviario fra Manchester e Liverpool. L'autorizzazione per quel tronco, che fu negata nel 1825, fu poi concessa nel 1826, e il primo treno di viaggiatori, tirato dalla locomotiva *Rocket*, il 1° gennaio 1830 attraversò le paludi che trovansi fra Liverpool e Manchester; ma l'inaugurazione definitiva della linea, che fece epoca nel Regno Unito, non ebbe luogo che il 15 settembre dello stesso anno.

Stante i buoni resultati che dava la ferrovia da Manchester a Liverpool, in tutte le località s'incominciò a fare studii per nuovi tronchi ferroviari. Dal 1830 al 1835 il Parlamento accordò non meno di 49 autorizzazioni per nuove strade ferrate, la cui lunghezza totale era di 1500 chilometri.

Al 31 dicembre 1843, nel Regno Unito si contavano 3847 chilometri di strade ferrate autorizzate, dei quali 3277 erano già aperti al pubblico esercizio.

Fino allora il Parlamento avendo avuto da esaminare una serie di progetti privati presentati da diverse compagnie, non aveva mai pensato ad esaminare la questione delle strade ferrate da un punto di vista generale, nè a creare una legislazione apposita. Stante le molte difficoltà che sorsero, si dovette riconoscere che si era agito un po' alla leggiera, ed in seguito ad una inchiesta presieduta dal signor Gladstone, nel 1844 furono gettate le prime basi della legislazione che oggidì regola la concessione e l'esercizio delle strade ferrate.

Poichè siamo giunti al terzo periodo, che è quello della *mania* delle strade ferrate, non sarà inopportuno il dare una occhiata al seguente prospetto, che permetterà di farsi una idea della situazione ferroviaria a quell'epoca:

Anni	Autorizzazioni concesse	Chilometri autorizzati	Spese
1844	57	1288	fr. 517,625,000
1845	120	4437	„ 1,501,857,000
1846	270	7306	„ 3,348,588,542
1847	190	2179	„ 996,368,232

Siccome ogni eccesso è vizioso, bisognò fare sosta per forza. Una legge votata alla fine del 1847 prolungò i termini accordati per la costruzione delle linee concesse, e, più tardi, il Parlamento dovette autorizzare che non si costruissero 2,511 dei 13,833 chilometri di ferrovia dei quali si era autorizzata la costruzione dal 1845 al 1847.

In quel mentre, un incidente venne a dimostrare l'imprevidenza dei pubblici poteri. Nell'accordare concessioni a compagnie diverse su certe località, il Parlamento non aveva riflettuto che doveva venire un giorno in cui le varie reti verrebbero a trovarsi a contatto. Una grande difficoltà sorse quando per la prima volta due tronchi appartenenti a Società diverse s'incontrarono a Glocester, e quella difficoltà concerneva la questione della larghezza che dovevano avere le strade ferrate.

Fu subito nominata una Commissione reale ch'ebbe l'incarico di studiare tale questione, ed il resultato dei suoi studi e dei suoi lavori diè origine al voto del *Gauge act* del 1846, in forza del quale tutte le strade ferrate debbono avere la larghezza uniforme di un metro e 43 centimetri.

Verso la stessa epoca fu pure creata una Commissione delle strade ferrate, cui incumbeva di esaminare gli affari che le sarebbero presentati, e di dare il suo parere su tutti i progetti privati, ed in particolar modo poi su tutte le questioni di concorrenza e di fusione. Quattro anni dopo il Parlamento sanzionava del pari l'esistenza del *Railway clearing house*, fondato nel 1842 da un semplice cittadino, ufficio che rende ancora degli eminenti servigi alle compagnie ferroviarie, poichè si occupa di risolvere le questioni miste, di ripartire gli incassi, e di dividere proporzionalmente le spese che parecchie compagnie sono costrette a fare per il materiale che hanno in comune.

Incominciato il quarto periodo, quello della concorrenza, alla mania succedette la reazione. Come si è detto più sopra, il Parlamento autorizzò gli speculatori a non costruire 2511 chilometri concessi, e la costruzione di altri 3218 chilometri che rappresentavano un capitale di un miliardo di franchi fu abbandonata dagli speculatori senza il consenso del Parlamento. A ciò si aggiunge che i *dividendo* diminuivano, e che i valori ferroviari ribassavano. Delle azioni e delle obbligazioni di strade ferrate oscillavano fra il 14 0[0 di premio e l'80 0[0 di perdita. Le azioni del *Great Western*, per esempio, da 6656 franchi scesero a 1784 franchi. Come ben si vede, la crisi era gravissima.

Un documento parlamentare ci apprende che il capitale delle ventitrè grandi campagne ferroviarie, che ammontava a 957,664,744 franchi versati, secondo il corso del listino di Borsa del 1845 valeva 1,516,913,298 fr., cioè 559,246,554 franchi di più. Nel 1852, invece, il capitale delle stesse compagnie, ch'era rappresentato da 2 miliardi e 337,907,751 franchi versati, secondo il corso del listino di Borsa valeva soltanto 1,986,776,858 franchi, lo che equivale a dire che rappresentava una perdita di 351,130,893 franchi.

Per buona sorte, quella crisi grave ed intensa fu di breve durata, e produsse anzi il buon resultato di scartare gli speculatori. Furono fatti meno affari di prima, ma tutti gli affari fatti furono serii.

Dal 1834 al 1840 la media dei chilometri di ferrovia costruiti annualmente era stata di 214. Tale media salì a 386 dal 1840 al 1845, ed a 1307 dal 1845 al 1850. Dal 1850 al 1855 quella media scese a 590 chilometri, ma risalì a 684 chilometri dal 1855 al 1860.

Fu nel 1850 che si presentò per la prima da risolvere la questione di concorrenza fra due linee rivali. Contemporaneamente sorse un'altra difficoltà. Le prime linee concesse dal Parlamento erano in generale molto corte. La ferrovia da Londra a Liverpool, per esempio, apparteneva a tre diverse compagnie. Per evitare una infinità d'inconvenienti, noie per i viaggiatori e liti fra le varie compagnie, non vi era da fare altro che proporre alle compagnie di fondersi assieme.

Il 9 settembre 1858, ad Easton-Hôtel, a Londra, ebbe luogo un'adunanza dei presidenti, amministratori e direttori delle principali compagnie di strade ferrate. Il signor marchese di Chandos ebbe l'onore di presiedere quell'assemblea, che in certo qual modo abolì la concorrenza che le diverse linee di strade ferrate andavano facendosi, e che decise che tutte le vertenze che potessero sorgere fra le compagnie dovessero essere risolte da arbitri scelti da ambo le parti contendenti.

Infatti dal settembre 1858 in poi molte compagnie ferroviarie si fusero assieme, e laddove la fusione non potè compiersi, speciali convenzioni assicurano alle compagnie un godimento relativamente pacifico e sicuro.

Come risulta evidente da questo breve cenno storico sulle ferrovie del Regno Unito, è un fatto che gl'Inglesi, nonostante il loro spirito pratico, nel costruire la rete ferroviaria andarono un po' a casaccio; ma, nonostante ciò, è innegabile che essi ne ottennero dei risultati mirabili, che si possono riassumere nei seguenti interessantissimi dati statistici.

Al 1° gennaio 1874 la rete ferroviaria del Regno Unito presentava uno sviluppo di 25,892 chilometri di strade ferrate così ripartiti:

Inghilterra e paese di Galles	chil.	18,304
Scozia	»	4,205
Irlanda	»	3,383

Un poco più della metà delle linee ferroviarie (13,986 chilometri) è costruita a due binari, e gli altri 11,906 chilometri sono costruiti ad un binario soltanto.

Le strade ferrate inglesi posseggono circa 88,934 ettari di terreni, di cui è difficile apprezzare il valore.

Il loro materiale, che tutti gli anni va aumentando notevolmente, alla fine del 1873 constava di 11,345 locomotive, 24,634 vagoni per viaggiatori, 9128 vagoni per le messaggerie, e 329,023 vagoni per le merci.

Nello stesso anno 1873 le strade ferrate inglesi che trasportarono 455,320,188 viaggiatori e 190,953,457 tonnellate di mercanzie, percepirono franchi 602,310,773 dai primi e franchi 855,674,727 per le seconde, cioè un totale complessivo di franchi 1,457,985,500, dal quale, ove si detragga la somma di 776,509,412 franchi che costò nel 1873 l'esercizio ed il mantenimento della rete ferroviaria, si avrà un prodotto netto di 681,476,088 franchi.

BORSA DI LONDRA — 12 *novembre.*

	11 da	11 a	12 da	12 a
Consolidato inglese	94 1[4	— —	94 1[4	94 3[8
Rendita italiana	71 1[8	— —	70 1[4	— —
Turco	22 7[8	23 1[8	22 1[2	22 3[4
Spagnuolo	17 5[8	17 3[4	17 5[8	17 3[4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	58 —	— —	57 1[4	— —

BORSA DI BERLINO — 12 *novembre.*

	10	12
Austriache	483 50	484 —
Lombarde	181 50	179 50
Mobiliare	327 —	332 50
Rendita italiana	71 —	70 50

BORSA DI VIENNA — 12 *novembre.*

	11	12
Mobiliare	191 80	192 —
Lombarde	101 75	101 75
Banca Anglo-Austriaca	89 50	88 60
Austriache	277 50	276 —
Banca Nazionale	927 —	927 —
Napoleoni d'oro	9 16	9 16
Argento	105 10	105 25
Cambio su Parigi	45 20	45 25
Cambio su Londra	113 85	114 15
Rendita austriaca	73 35	73 40
Rendita austriaca in carta	69 50	69 30
Union-Bank	69 75	69 —

BORSA DI PARIGI — 12 *novembre.*

	11	12
Rendita francese 3 0[0	65 50	65 25
Idem 5 0[0	103 55	103 22
Banca di Francia	3850 —	3850 —
Rendita italiana 5 0[0	71 75	70 95
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	223 —	216 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	216 —
Ferrovie Romane	60 —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	231 —	231 —
Obbligazioni Romane	219 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22 1[2	25 22
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Consolidati inglesi	94 3[8	94 5[16

BORSA DI FIRENZE — 12 *novembre.*

	11		12	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 55	nominale	75 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 65	contanti	21 67	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 06	»
Francia, a vista	108 1[3	»	108 50	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	795 —	nominale	795 —	»
Azioni della Banca Naz.	1940 —	»	1945 —	fine mese
Ferrovie meridionali	— —		329 —	nominale
Obbligazioni meridionali	226 —	nominale	— —	
Banca Toscana	1040 —	»	1045 —	nominale
Credito Mobiliare	647 —	fine mese	659 —	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 novembre 1875 (ore 16).

Mare grosso dalla Palmaria a Portoferrajo, a Portotorres, a S. Teodoro e presso Otranto; agitato a Capri, a Porto Empedocle e a Taranto. Venti forti di libeccio e ponente nell'Italia centrale. Maestrale forte a Moncalieri, nell'ovest e nel sud-ovest della Sicilia. Cielo generalmente coperto. Barometro salito fino a 5 mm. da Moncalieri ad Urbino ed in Sardegna; sceso di altrettanto nelle Puglie e nella terra di Otranto. Pioggie e venti forti in vari paesi dell'Austria. Iersera e nella scorsa notte venti fortissimi nell'Italia centrale, a S. Remo, presso il Gargano e a Messina. Ponente tempestoso a Livorno e a Camerino. Probabilità di nuovi colpi di vento fra libeccio e tramontana. Stato del cielo alquanto migliore specialmente nel settentrione e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	759,7	759,5	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	16,2	16,1	12,8
Umidità relativa...	87	60	59	70
Umidità assoluta...	8,56	8,17	7,97	7,71
Anemoscopio........	Calma	O. 4	O. SO. 5	N. 1
Stato del cielo.......	0. nebbia	0. velato-nebbioso	0. velato-nebbioso	10. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. | Minimo = 10,7 C. = 8,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1° semestre 1876	—	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1420
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 82	21 78	— —
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 77 62, 75 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per gruppi di comuni o per comuni isolati per la durata di anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione, vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci dei detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio di consumo, prestino la prescritta cauzione e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2° Il canone d'appalto per ogni comune è fissato nella tabella riportata in calce al presente.

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendosi lì incanti alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente mese.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per il comune od i comuni cui un offerente aspira.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge pei contratti di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo ad aggiudicazioni, si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadendo col giorno 30 corrente mese, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti, da tenersi nel giorno 7 dicembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

9° Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni non abbuonati al dazio consumo pei quali si può concorrere all'appalto per gruppi od isolatamente.

Circondario di Caserta — 1. Arienzo, canone annuo lire 7125 - 2. Baia Latina, id. 960 - 3. Bellona, id. 1600 - 4. Cajaniello, id. 220 - 5. Camigliano, id. 1600 - 6. Cancello ed Arnone, id. 2655 - 7. Carinaro, id. 2850 - 8. Casal di Principe, id. 5000 - 9. Castello di Sasso, id. 700 - 10. Castelmorrone, id. 2100 - 11. Castelvolturno, id. 1440 - 12. Cervino, id. 1800 - 13. Galluccio, id. 1425 - 14. Giano Vetusto, id. 500 - 15. Pietravairano, id. 3510 - 16. Portico di Caserta, id. 1400 - 17. Roccadevandro, id. 1700 - 18. San Leucio, id. 1200 - 19. San Marcellino, id. 1800 - 20. Santa Maria a Vico, id. 12,250 - 21. Teverola, id. 1845 - 22. Valle di Maddaloni, id. 1050.

Circondario di Gaeta — 1. Ausonia, canone annuo lire 2070 - 2. Carinola, id. 7000 - 3. Francolise, id. 2185 - 4. Monte San Biagio, id. 1000 - 5. Pastena, id. 900 - 6. San Giovanni Incarico, id. 2430 - 7. Sessa Aurunca, id. 24,510 - 8. Tora e Piccilli, id. 1440 - 9. Traetto, id. 8600.

Circondario di Nola — 1. Brusciano, canone annuo lire 3500 - 2 Camposano, id. 1500 - 3. Carbonara di Nola, id. 500 - 4. Casamarciano, id. 1700 - 5. Castelcisterna, id. 1440 - 6. Cicciano, id. 6000 - 7. Cumignano e Gallo di Nola, id. 1800 - 8. Liveri, id. 500 - 9. Mariglianella, id. 4000 - 10. Palma Campania, id. 17,100 - 11. Rocca Rainola, id. 2385 - 12. San Gennaro, id. 2520 - 13. San Vitagliano, id. 2720 - 14. Saviano, id. 6500 - 15. Scisciano, id. 1800 - 16. Striano, id. 2800 - 17. Tufino, id. 990 - 18. Visciano, id. 1600.

Circondario di Piedimonte d'Alife. — 1. Ailano, canone annuo lire 700 - 2. Alife, id. 2880 - 3. Alvignano, id. 2500 - 4. Castello di Alife, id. 650 - 5 Fontegreca, id. 405 - 6. Letino, id. 630 - 7. Prata Sannitica, id. 1500 - 8. Raviscanina, id. 1100 - 9. S. Potito Sannitico, id. 810 - 10. S. Angelo d'Alife, id. 1600.

Circondario di Sora. — 1. Sora (Chiuso), canone annuo lire 36,000 - 2. Aquino, id. 850 - 3. Arce, id. 4390 - 4. Belmonte Castello, id. 160 - 5. Brocco, id. 280 - 6. Casalattico, id. 500 - 7. Colle S. Magno, id. 900 - 8. Fontana Liri, id. 1100 - 9. Fontechiaro, id. 350 - 10. Isola del Liri, id. 12,150 - 11. Pignataro Interamna, id. 882 - 12. Rocca d'Arce, id. 1500 - 13. Roccasecca, id. 3200 - 14. S. Ambrogio sul Garigliano, id. 550 - 15. S. Padre, id. 300 - 16. S. Vittore, id. 1500 - 17. Terelle, id. 700 - 18. Vallerotonda, id. 810 - 19. Vicalvi, id. 350 - 20. Viticuso Acquafondata, id. 738.

Caserta, 11 novembre 1875.

5951 *L'Intendente:* DE CESARE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 49 nel comune di Torino, Piazza Carlo Felice, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di L. 5604.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di novembre anno 1875, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino del secondo riparto in Torino, via della Zecca, n. 11.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 561, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, addì 9 novembre 1875.

5966 *Per l'Intendente:* BALDOVINO ROMUALDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'incanto tenutosi nel giorno 21 ottobre 1875 in questa Intendenza venne deliberato provvisoriamente lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi del 1° lotto comprensivo i comuni di Pescia, Montecarlo, Uzzano, Vellano e Villa Basilica per L. 32,360 (trentaduemila trecentosessanta) e del 3° lotto comprendente i comuni di Monsummano e Montecatini Val di Nievole per L. 9300 (novemilatrecento).

Essendosi in tempo utile ottenuto un'offerta di aumento del ventesimo sulle suddette somme, si fa noto che nel giorno 27 novembre corrente, alle ore 12 meridiane si terranno nell'Intendenza suddetta nuovi incanti pubblici col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dei suddetti due appalti in base al canone annuo di L. 33,978 (trentatremila novecentosettantotto) per il 1° lotto comprensivo i comuni di Pescia, Montecarlo, Uzzano, Vellano e Villa Basilica e di L. 9765 (novemilasettecentosessantacinque) per il 3° lotto comprensivo i comuni di Monsummano e Montecatini Val di Nievole, sotto le condizioni tutte stabilite dall'avviso del primo incanto.

Lucca, 9 novembre 1875.

5948 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

PROVINCIA DI BOLOGNA — COMUNE DI VIADAGOLA

Per ogni fine ed effetto si deduce a pubblica notizia che in seguito dell'autorizzazione Sovrana emanata con decreto 11 prossimo passato ottobre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente, questo comune assumerà di fatto la nuova denominazione di COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA col 1° gennaro 1876.

Dalla Residenza Municipale, li 8 novembre 1875.

5944 *Il R. Sindaco:* GAMBARINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 24 ottobre 1875 per la provvista in un sol lotto di

Sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, *fucinate, numero* 10000, *a L.* 6, *L.* 60,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 180 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in due rate di 5000 sbarre, la 1ª rata nei primi cento giorni, e la 2ª negli ottanta giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 12 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 novembre 1875, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antimeridiane alle 12 meridiane, e dall'1 1/2 pom. alle 4 1/2 pom.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Torino ed alla Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e, se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 11 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

5936

MUNICIPIO DI MODICA

Avviso d'Asta in grado di vigesima.

Essendo stato aggiudicato nel giorno d'oggi lo appalto dei dazi di consumo governativi e degli addizionali comunali al signor Giovanni Trombatore Barone, coll'aumento di lire 500, val quanto dire per la somma annua di lire 161,500, il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che, per gli effetti del precedente avviso d'asta del 20 settembre ultimo scorso, le offerte in grado di vigesima potranno essere presentate nello improrogabile termine di giorni 15, scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente mese, sotto le stesse condizioni previste nel capitolato d'appalto.

Chiunque vorrà fare i suoi partiti all'asta potrà presentarsi in quest'ufficio comunale nel giorno ed ora sopra stabilito, onde poter migliorare il prezzo di aggiudicazione in grado di vigesima, che corrisponde al 5 per 100.

Modica, 6 novembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.*: C. PAPA.
Il Segretario Comunale: C. LUCCHESI.

5954

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso di diffidamento di ventesimo.

Riscossione del dazio consumo sullo sfarinato pel biennio 1876-77.
Id. id. sulle carni per la stessa durata.

Essendosi proceduto agl'incanti per l'appalto della riscossione dei suddetti due dazi, giusta gli avvisi pubblicati nel 25 p. p., il 1° è rimasto aggiudicato ai signori Michele Piccolo e Donato Rizzi per annue L. 143,500, ed il 2° ai signori Angelo Cafiero e Giuseppe Dellisanti per annue L. 29,865.

Potrà presentarsi offerta di aumento di ventesimo per ognuno dei cennati dazi a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 25 andante.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli d'appalto.

Barletta, 10 novembre 1875.

5950 *Il Segretario Comunale:* GIRONDI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del Buono su mandato a disposizione, n. 12, cap. 94, 4581/159, esercizio 1874, a favore di Triolo Mariano, per la somma di lire 99 53.

Chiunque avesse rinvenuto il sopraindicato Buono è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza pel corso di regola.

Palermo, 30 ottobre 1875.

5840 L'INTENDENTE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PER IL MANICOMIO DI PALERMO

AVVISO.

Il 7 corrente novembre l'asta per lo appalto dei generi di cibaria, olio, gasolio, legni ed altro da fornirsi in uso dei ricoverati nel manicomio rimase diserta.

Il Consiglio d'Amministrazione procede quindi a nuovo deliberamento il giorno 28 corrente novembre alle 12 meridiane nel locale d'officio di esso Consiglio, corso Vittorio Emanuele, cortile S. Giovanni, ex-convento dei Minoriti, con il metodo della estinzione delle candele vergini, o con quello dei partiti segreti, da stabilirsi dal Consiglio, o da chi presiede agli incanti, pria di procedere agli stessi. Si passerà allo appalto anche con una sola offerta.

La durata di esso è di anni quattro, cursuri dal 1° gennaro 1876 al 31 dicembre del 1879.

Il capitolato e la tariffa dei prezzi sono ostensibili presso il notaro Marchese Vincenzo, corso Vittorio Emanuele, vicolo Lettera n. 10.

Palermo, 8 novembre 1875.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: G. ARMO'.

5955

MUNICIPIO DI PERUGIA

Avviso di concorso.

Nel ginnasio pareggiato di Perugia a tutto il 28 novembre 1875 è aperto il concorso al Magistero di 4ª classe.

Lo stipendio è di lire milleottocento annue. Per maggiori schiarimenti dirigersi a quel sindaco.

Perugia, 10 novembre 1875.

5931 IL SINDACO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3 di Rontano, situata nel comune di Castelnovo di Garfagnana, assegnata per le leve al magazzino di Castelnovo, e del presunto reddito di lire 86 40.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 29 ottobre 1875.

5727 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 24 al 30 ottobre 1875. 5775

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	352	403	107,484 58	122,084 70
Depositi diversi	28	51	63,343 40	79,514 59
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	15,000 »	16,731 28
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	10,500 »	11,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	306 »
Somme			196 327 98	229,636 57

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lagonegro con deliberazione 1° luglio 1875 ha autorizzato il trasferimento della rendita in testa di Pagano Giulio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, di annue lire 1385 del certificato n. vecchio 16199, e nuovo 199139, consolidato 5 per cento, della Direzione di Napoli 28 luglio 1862, ed ha ordinato tramutarsi in una cartella al portatore di lire 360 a favore di Nicola Pagano; altra di lire 695 a favore di Mariangiola Pagano; ed un certificato nominativo di lire 330 a Carmela Pagano, e tutti tre fu Giulio.

Lagonegro, 29 ottobre 1875.

5693 Avv. e proc. ANTONIO ARCIERI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, a nome dei signori Manfredi Gerolamo fu Pasquale e Francesco, Gerolamo e Luigia Manfredi fu Alessandro, fa noto che gli stessi, nella loro qualità di eredi del causidico Manfredi Francesco fu Pasquale, intendono di procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 50, di cui nel certificato n. 23586, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata da detto fu Manfredi Francesco qual procuratore collegiato presso il tribunale di Sarzana.

5910 FRANCESCO PURRO proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

Avviso d'asta per il giorno 29 novembre 1875.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 29 del mese di novembre si procederà in questo ufficio, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o d'un suo delegato, ai pubblici incanti, col metodo delle candele, per l'appalto della somministranza e manutenzione delle forniture di casermaggio per l'Arma dei Reali Carabinieri in questa provincia, sulla base di lire italiane novantacinque per ciascun Carabiniere, e pella durata di nove anni a cominciare dal primo gennaio 1876.

Chiunque voglia aspirare a tale impresa resta invitato a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suindicata, personalmente o per mezzo di un suo rappresentante, per fare le offerte di ribasso che non potranno essere inferiori a 50 centesimi per ogni cento lire sul prezzo prestabilito.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato.

Gli aspiranti all'impresa dovranno depositare a mani dell'infrascritto segretario la somma di L. 3000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale per garanzia delle loro offerte; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari dopo seguito il deliberamento, e quello del deliberatario continuerà a rimanere fino a stipolare l'atto di sottomissione ed a liquidare le spese.

Il termine utile per il ribasso del vigesimo od altro maggiore sul prezzo del provvisorio deliberamento, è fissato a giorni 10 successivi a quello del primo incanto e scadrà quindi alle ore 12 merid. del giorno 9 decembre p. v.

All'atto della stipolazione del contratto il deliberatario dovrà far constare d'aver depositato nella Cassa depositi e prestiti a titolo di malleveria per l'impresa di cui trattasi una rendita di L. 1250 in cartelle del Debito Pubblico, come è stabilito dall'art. 7 del capitolato.

Il pagamento del prezzo d'impresa sarà fatto mediante acconti mensili e saldi trimestrali giusta apposita liquidazione.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale a Sassari.

Detto appalto è pure soggetto alle altre condizioni risultanti dal capitolato relativo, del quale chiunque potrà avere conoscenza in questa segreteria provinciale e negli uffici di prefettura del Regno nei giorni ed ore che sono aperti.

Le spese tutte d'incanto, contratto, copie, tassa di registro e carta da bollo sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Segreteria Provinciale di Sassari, addì 8 novembre 1875.

D'ordine della Deputazione

5943 *Il Segretario:* A. MARINELLI.

MUNICIPIO DI CIVIDALE DEL FRIULI

N. 2685. AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto pella riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nei comuni aperti di Cividale e Torreano costituiti in regolare Consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo di lire 44,164 per il dazio governativo, per le addizionali comunali e per i dazi esclusivamente comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il Consorzio nel giorno di venerdì 26 novembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, a mezzo di schede segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di lire 44,164. Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente coll'indicazione dal suo nome, cognome, paternità e domicilio, e sulla soprascritta dovrà essere apposta la leggenda: " Offerta per l'appalto dei dazi di consumo pel Consorzio di Cividale ".

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di L. 4400 a garanzia dell'offerta in denaro od effetti pubblici al valore dell'ultimo listino della Borsa di Venezia.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Giunta municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

7. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale, presso cui saranno intimati gli atti relativi.

8. Nell'ufficio di questo Municipio sono ostensibili i capitoli d'onere, all'osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare una offerta in aumento, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro all'ora 1 pomeridiana del giorno 2 dicembre p. v., e qualora venissero in tempo utile prodotte offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliore offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giorno 13 dicembre p. v.

10. Le spese di tassa per l'abbuonamento col Governo, d'asta, contratto, bollo, copie e registrazione stanno a carico del deliberatario.

Cividale, li 9 novembre 1875.

Il Sindaco: Avv. DE PORTIS.

Comuni consorziati — Cividale, importo complessivo lire 43,000 — Torreano, id. lire 1164. — Totale it. lire 44,164. 5952

COMUNE DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

S'invita il pubblico a concorrere alla gara che avrà luogo al mezzodì del giorno 24 corrente mese di novembre, nella sala di questo palazzo municipale, alla presenza del sindaco, o chi per esso, per lo appalto complessivo della riscossione dei seguenti dazi, stante la decretata abbreviazione dei termini.

Sulla neve - sull'alcool, rhum, anisi ed altre bevande spiritose - sullo zucchero, caffè, confetture, cerogeni e cera lavorata - sui maccheroni, pasta, semola e riso - sul posteggio delle aree pubbliche - sulle carni - sul pesce fresco - sulla bottega lorda - sulle farine di grano, granone ed altre civaie, nonchè sul pane e biscotto - sul vino, mosto, vinello posco ed agresto, aceto ed uva e sul carbone.

1. La subasta sarà aperta per tutti i suddetti dazi in un sol lotto e per l'annua ridotta somma di L. 265,000.

2. L'appalto avrà la durata di anni cinque computabili come dalle condizioni speciali.

3. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a norma dell'art. 91 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e dei capitolati generali, condizioni speciali, tariffa generale per tutti i dazi, regolamento di vigilanza e deliberazione consigliare degli 11 novembre 1875.

4. I suddetti documenti sono depositati in questa segreteria a comodo di chiunque voglia prenderne visione nelle ore di ufficio.

5. Gli aspiranti per adire all'asta dovranno a tutto il giorno 23 suddetto mese di novembre depositare presso il cassiere comunale la somma di L. 13,250 in numerario od in cartelle al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, calcolate a norma del corso che si è avuto nella Borsa di Napoli nel giorno precedente al deposito, da servire tanto per le spese occorrevoli per l'incanto che il cassiere verserà dietro richiesta del segretario comunale, quanto come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. Il tempo utile a presentare offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno di sabato 4 dell'entrante mese di decembre.

7. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intiero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Benevento 12 novembre 1875.

Visto — *Il Sindaco:* C. PELLEGRINI.

5953 *Il Segretario:* Avv. G. MUTARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI COMO

Avviso in seguito ad offerta in grado di miglioria.

In seguito all'avviso 16 ottobre ultimo scorso n. 40148-7548 si ebbe un'offerta di aumento superiore al ventesimo per l'appalto dei diritti di dazio consumo governativi pei comuni aperti componenti il lotto 2° del circondario di Lecco che nel precedente incanto dello stesso giorno 16 ottobre era stato deliberato provvisoriamente al signor Martino Novi per la somma di L. 88,501.

Ora, a termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si reca a notizia che col giorno 29 (ventinove) novembre corrente, alle ore 12 meridiane, si terrà presso questa Intendenza di finanza nuovo incanto pubblico col metodo dell'estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dell'appalto suddetto in base all'offerta miglioria di lire 93,301 (novantatremila trecentouna), e sotto le condizioni stabilite nell'avviso di primo incanto 25 agosto 1875, numero 32968-6028.

Como, li 8 novembre 1875.

5967 *L'Intendente:* DABALÀ.

BANCA D'INDUSTRIA OPERAIA

Via delle Terme, n. 9, Firenze.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per domenica 28 novembre onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina d'un presidente, cinque consiglieri e un segretario in rimpiazzo degli attuali dimissionari.

5969 *Il Presidente:* Ing. cav. A. CATELANI.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco della città di Capua rende noto al pubblico che nel giorno 30 corrente novembre alle ore 10 ant. avrà luogo innanzi a lui in questa segreteria comunale l'asta pubblica diffinitiva ad estinzione di candela per lo appalto di tutti i dazi governativi e comunali, compreso lo affitto del chiuso degli animali e del macello, da eseguirsi in detta città e tenimento diviso in otto distinti lotti, per la somma complessiva di L. 195,500 e per la durata di un biennio, dal 1° gennaio 1876 a tutto dicembre 1877.

Il termine del ventesimo decorrerà sino a tutto il giorno 15 dicembre venturo.

I capitoli di oneri e gli altri atti a corredo trovansi depositati in detta segreteria dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Capua, li 9 novembre 1875.

5903 *Il Sindaco:* D'AMBROSIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA (N. 18).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 20 novembre andante, ad un'ora pom., presso questa Direzione (sita in via di Mezzo S. Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n° 1778) ed innanzi al signor maggiore commissario reggente, ai pubblici incanti col mezzo di partiti segreti per dare in appalto la provvista di

Frumento occorrente pei panifici militari di Parma e Forlì.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Parma	Nostrale	1000	10	100	1	L. 200 »	La consegna del genere dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto.
Forlì	Id.	1000	10	100	1	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso i panifici militari suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti due appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati, relativamente a ciascun appalto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati. Appena incominciate le operazioni d'asta pel 1° appalto non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano all'altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici di Commissariato Militare sopramentovati; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 11 novembre 1875.

5942 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Negl'incanti tenuti nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza suddetta addì 10 corrente mese per l'appalto del dazio di consumo governativo di cui nell'avviso d'asta in data 1° detto mese rimasero aggiudicati provvisoriamente i seguenti lotti.

DESCRIZIONE DEI LOTTI.

N. d'ordine	N. del lotto di cui nel precedente avviso	MANDAMENTI	COMUNI componenti il lotto	ANNUO CANONE per cui fu aggiudicato provvisoriamente il lotto	CANONE da offrirsi per l'aumento del ventesimo	SOMMA da depositarsi a garanzia dell'offerta del ventesimo
1	1	Benevento	Arpaise, Ceppaloni e S. Leucio	1900 »	1995 »	167 »
2	3	Airola	Airola, Arpaia, Bucciano, Forchia, Moiano e Paolise . .	14505 »	15230 25	1270 »
3	5	Montesarchio	Pannarano	1320 »	1386 »	117 »
4	9	Guardia Sanframondi .	Guardia Sanframondi e S. Lorenzo Maggiore	4930 »	5176 50	4 2 »
5	12	S. Bartolomeo in Galdo	S. Bartolomeo in Galdo . . .	4035 »	4236 75	353 »
6	13	Colle Sannita	Reino	500 »	525 »	44 »
7	14	S Giorgio la Molara .	Molinara	520 »	546 »	46 »

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato canone di deliberamento andrà a scadere all'ora 1 pom. del giorno di venerdì 19 corrente mese, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'Intendenza stessa insieme alla prova dell'eseguito deposito del 12°.

Benevento, 10 novembre 1875.

5947 *L'Intendente:* F. GIORCELLI.

AVVISO.

Con atto del 4 novembre corrente è stata accettata con benefizio d'inventario la eredità lasciata dal fu Domenico Tonielli, morto in Roma nel 14 marzo 1874 nella casa di piazza Torretta Borghese, n. 84, per parte della signora Emilia-Caterina e signor Bartolomeo Tonielli figli maggiorenni del defunto, e dal signor Enrico Minelli, tutore dei minorenni figli del defunto stesso Angiolo, Pietro ed Augusto Tonielli, dimoranti nella casa prenunciata.

Con separato atto di pari data veniva invece alla detta eredità renunciato per parte dell'altra maggiorenne figlia del defunto signora Adele Tonielli, come sopra dimorante.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento,

Roma, 8 novembre 1875.

5912 Il canc. A. Bongi.

AVVISO.

Con atto del giorno corrente il signor Tito fu Francesco Francesi, dimorante in Roma, piazza di Spagna, n. 86, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal fu Adriano Moneta, morto il dì 8 luglio 1875 nella suddetta casa, ed a lui devoluta in virtù di testamento pubblicato per gli atti del Castrucci il dì 11 luglio successivo.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento,

Roma, addì 8 novembre 1875.

5911 Il canc. A. Bongi.

AVVISO.

Con atto del giorno 4 novembre corrente il signor Luigi Belloli, dimorante in Roma piazza di Spagna, n. 9, nell'interesse del minorenne suo figlio Serafino, ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario la eredità lasciata dalla fu sua madre Elena Belli in Belloli, morta il 21 aprile 1875.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento,

Roma, 8 novembre 1875.

5913 Il canc. A. Bongi.

(2ª *pubblicazione*)

CITTA' DI FOSSANO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si rende noto che l'appalto della riscossione delle tasse di dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1876-80 nell'incanto tenutosi questa mattina fu aggiudicato per il prezzo annuo di lire italiane quarantasettemila trecento, e che il termine utile per offrire l'aumento del ventesimo del prezzo stesso scade alle ore undici antimeridiane del venticinque corrente novembre.

Fossano, 10 novembre 1875.

5945 *Per il Segretario Civico:* B. LINGUA.

RETTIFICA. 5908

Nell'avviso di n. 5905 inserto in questa Gazzetta del 10 novembre, n. 262, alla linea 7ª, dopo le parole: *Luigi di Giovambattista*, si aggiunga *fu Vincenzo*, ecc., che furono per errore ommesse.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.